

## **Impossibilmente Natale**

**Natale in mostra è l'ultima fatica di fine anno nella quale si cimentano ben 17 artisti della " bottega"-galleria di Sottopiano Beaux-Arts.**

**Natale su dischi è l'ultima idea dell'affiatato e prolifico gruppo che ruota attorno alla galleria di Sandro Giordano, vera e propria fucina di artisti i cui lavori Sandro seleziona con sensibilità e generosa partecipazione.**

**Sono autori molto giovani, la maggior parte, alcuni dei quali provenienti dall' Accademia come: Giulia Camoglio, Alessio Carrucci, Silvia Locci, Beatrice Giordano, Silvia Mei, Paolo Carta; altri- Andrea G. Aversano, Tonino Mattu, Alessio Massidda, Giorgio Plaisant, Silvia Idili, Franco Casu, Anna Marchi e Sandro Giordano stesso- che hanno già dato testimonianza della loro espressione artistica e , con loro, Alessandro Biggio, Alessio Onnis, Piercarlo Carella, tutti desiderosi di esprimersi con nuovi linguaggi su contenuti attuali, talvolta incalzanti e di urgente riflessione.**

**E' questo che li stimola a cercare ognuno un proprio gesto, segno, colore e approdare a un linguaggio personale e incisivo.**

**Nascono così le palle di Natale e ciascun artista si esprime con una triade di lavori tra sobrietà, tocchi di classicità senza manierismi né anacronismi su scenari talvolta cruenti ed estremi e una carica di profonda mestizia che rasenta il pathos.**

**In un mondo che fatica a far spazio ai giovani o è restio a credere in loro, questi, in galleria, diventano protagonisti incontrastati e dicono basta al consumismo autistico e autoreferenziale spinto a promuovere euforia perpetua che spinge tutti in un' unica via crucis e chi non la condivide è bocciato!**

**Questi artisti, soggettivamente e coraggiosamente, esprimono la loro sul Natale come evento business realizzando conchiusamente su piccoli formati delle opere ricche e sconcertanti, emblemi di una realtà talvolta insopportabile e deformata.**

**All' assenza di qualità alla quale siamo burattinescamente ammaestrati questi artisti appongono la loro ribellione e proclamano il loro rifiuto all' effimero e all'inutile.**

**Il Natale diventa occasione per dire la loro su cibo, e orge gastronomiche, su affetti e sentimenti che, per l' occasione, si accendono forzatamente e falsamente, su quanto è brutto il mestiere dei genitori e quanto è difficile essere figli dei propri genitori**

**I colori sono accesi perché lo sono i toni anche là dove il colore si fonde sulla cera-glassata o là dove sbianca e si stinge. I colori marchiati ora di tinte fosche o cromatismi azzardati e luminescenti, o pastosità e compattezze di forme e colori sempre fa fluire pensieri su pensieri con rimandi al sacro e al profano, al bieco e becero perbenismo, all'ipocrita e fragile dogma religioso.**

**Ecco allora processioni cardinalizie affiancarsi a esseri poliformi o mostri che giocano a far gli uomini; animali sacri che si specchiano su animali impuri e immondi; composizioni scultoree di eco classica che guardano al disco pronto per essere divorato da forchette fameliche; uomini marchiati e' corpi incellophanati ...soldatesche di Babbi Natale; sfondi con rimandi liturgici e affogato al cioccolato con bambinello ..."molta gente torna alla religione perché non c'è più il politico, non ci sono speranze politiche o sociali. E questo è un pericolo perché la religione sta tornando ad essere politica, anzi è la misura stessa della politica" (Jean-Luc Nancy).**

**Caterina Spiga**